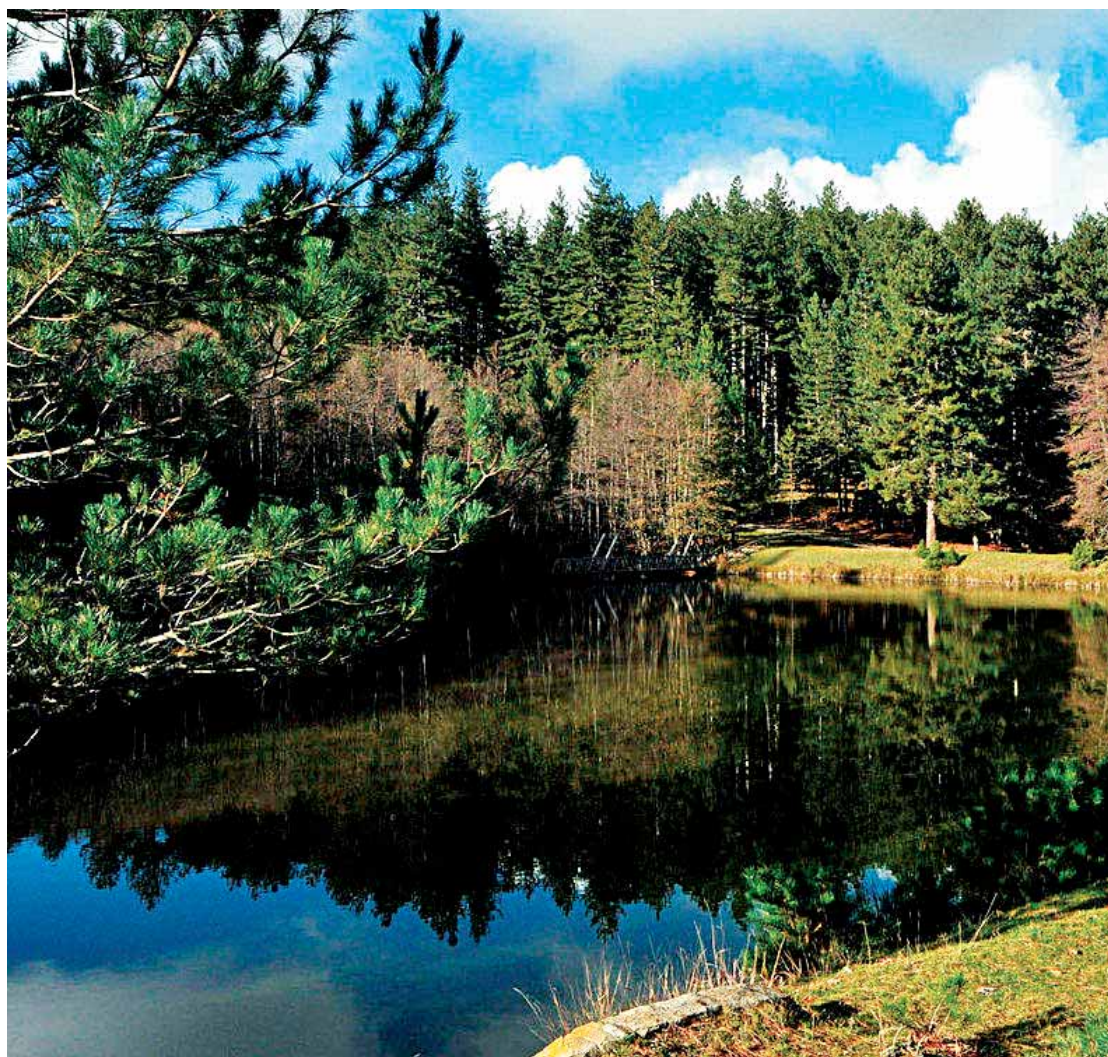


Sono passati più di cento anni da quando nel 1909 venne istituito in Svezia il primo parco europeo e, a ricordare un riconoscimento che aprì la strada a numerosi altri siti, il 24 maggio si è festeggiata la Giornata europea dei parchi, celebrata ovunque, anche in Italia, con un ricco programma di escursioni, mostre, attività ambientali dedicate.

Il nostro Paese infatti non attese molto, dopo il 1909, a creare dei parchi nazionali: risale al 1922 l'istituzione del Parco nazionale del Gran Paradiso e di quello d'Abruzzo, Lazio e Molise (divenuto nel 2002 Parco nazionale d'Abruzzo). Toccò poi al Circeo nel 1934 e allo Stelvio l'anno dopo. Di anno in anno lungo lo Stivale sono stati iscritti nell'elenco ben 24 parchi nazionali, anche se quello del Gennargentu-Golfo di Orosei, in Sardegna, di fatto non è mai decollato, per cui si parla di 23 siti che coprono un totale di 1,5 milioni di ettari. A questi vanno poi aggiunte 27 aree marine protette, 147 riserve naturali statali, 3 aree protette di carattere nazionale, 134 parchi naturali regionali, 365 riserve naturali regionali e 171 aree protette regionali.

Un fatturato pari a 9 miliardi di euro all'anno, con 86 mila posti di lavoro, 2.450 centri visita e circa 34 milioni in media di visitatori ogni anno.

Ma i soli dati economici non esprimono tanta



In vacanza nei parchi

Un patrimonio naturale che fa dell'Italia il primo Paese europeo per varietà di specie viventi





Una natura che si tenta di preservare nel rispetto della flora e della fauna. Nelle foto, alcuni scorci del Parco dell'Appennino lucano e di quello della Sila.

ricchezza: nei parchi nazionali si trova la maggior parte degli habitat importanti per la vita delle 56 mila specie di animali presenti in Italia; l'esistenza di questi parchi è un

importante contributo alla riduzione del consumo di suolo, se, come evidenziano i dati forniti dal ministero dell'Ambiente, ha permesso di ridurre al 4,5 per cento l'urbanizzazione in queste aree protette. Elementi importanti che fanno dell'Italia il Paese europeo con la maggiore varietà di specie viventi. Un patrimonio, comunque, che non è valorizzato a sufficienza e che richiederebbe una serie di provvedimenti e investimenti che si attendono da anni, ma per i quali mancano le risorse e forse anche un po' della dovuta attenzione.

Secondo Rossella Muroni, direttrice generale di Legambiente, «la bellezza naturale e paesaggistica custodita nei parchi italiani è senz'altro uno degli elementi caratteristici su cui il Paese deve puntare. Investire sui parchi e sul modello di gestione territoriale che essi rappresentano dovrebbe essere una priorità per le politiche innovative e non di semplice conservazione».

Un progetto interessante è stato avviato da due parchi che hanno due caratteristiche comuni: entrambi del Sud d'Italia, ambedue di recente istituzione. Stiamo parlando del Parco nazionale della Sila (nato nel 2002) e dell'ultimo istituito, quello dell'Appennino lucano Val d'Agri Lagonegrese, creato nel 2007. È il primo caso di partenariato nel panorama italiano, una novità destinata a non ri-

manere isolata nell'ottica di un potenziamento della promozione turistica.

Entrambi i parchi svolgono un ruolo strategico nell'ottica del progetto Ape (Appennino Parco d'Europa), che prefigura l'Appennino come un unico sistema dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Da qui il progetto di un portale (www.invacanzaneiparchi.it), realizzato grazie al supporto della Fondazione Telecom Italia, per migliorare l'offerta turistica. Tecnologia al servizio della natura, con la messa in rete dei servizi offerti dagli operatori turistici, culturali, agricoli riuniti in una rete Ntl (Network turistico locale). Il visitatore, attraverso il portale ottimizzato per pc, tablet e smartphone, disponibile in tre lingue (italiano, inglese, tedesco), può così auto-costruirsi la propria vacanza nei parchi attraverso pochi click e un unico pagamento.

Un'idea che sarà vincente «nella misura in cui – afferma il già presidente del Parco nazionale della Sila, Sonia Ferrari – non solo consente di rafforzare la rete fra gli operatori dei parchi coinvolti, valorizzando e promuovendo conseguentemente con maggiore forza le risorse di queste aree protette, ma anche puntando alla soddisfazione del turista, a cui viene offerta l'opportunità di strutturare la propria vacanza a seconda dei propri tempi, gusti, possibilità e, più in generale, delle proprie esigenze». ■